

Audizione su “Sicurezza” nell’ambito del Piano del Mare
6 giugno 2024, Sala Monumentale Largo Chigi 19, Roma
Carlotta Santarossa- Project Manager

OIM-Organizzazione Internazionale per le Migrazioni – Ufficio di Coordinamento per il Mediterraneo

- Dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 sono giunti in Italia via mare 157.652 migranti e rifugiati lungo la rotta del Mediterraneo centrale. Fino al 3 giugno gli arrivi relativi al 2024 sono di 21.574 migranti e rifugiati. Questo numero secondo l'OIM non rappresenta un'emergenza in termini numerici. In passato abbiamo visto flussi molto più consistenti nel Mediterraneo (ad esempio in Grecia nel 2015, quando fu registrato in un solo anno l'arrivo via mare di oltre 850.000 persone). Tuttavia, si tratta di un'emergenza umanitaria molto grave, con 750 morti registrati nel Mediterraneo centrale fino ad oggi nel 2024 e 2.526 nel 2023.
- Nel 2024, anche sulla base dei dati condivisi dal Ministero dell'Interno italiano, abbiamo registrato una diminuzione del 60% degli arrivi via mare attraverso il Mediterraneo centrale (21.574 contro 51.237 al 3 giugno 2023). Il numero dei migranti morti e dispersi è però diminuito solo del 30 % rispetto al 2023 (da 1.089 a 750). Il recente maltempo ha sicuramente causato una flessione nelle partenze. I principali punti di partenza rimangono Libia e Tunisia. Dopo un forte calo delle partenze da ottobre, le partenze dalla Tunisia sono riprese in modo significativo dal mese di marzo.
- Nel 2024 fino al 31 maggio la Guardia Costiera Libica ha intercettato e riportato in Libia 7.059 migranti. La GCL è stata coinvolta in incidenti controversi sparando contro ONG durante i soccorsi in almeno due occasioni a marzo.
- Nel 2024 secondo quanto riportato dalle autorità tunisine, sarebbero circa 20.000 i migranti e rifugiati intercettati/soccorsi in mare e riportati in Tunisia dalla Guardia Nazionale Tunisina.
- La situazione in Libia è ancora estremamente preoccupante con i migranti che affrontano rapimenti, abusi, detenzioni arbitrarie e sfruttamento. L'OIM non considera la Libia un porto sicuro per lo sbarco.
- La cooperazione efficace tra Stati, ONG e Organizzazioni Internazionali è vitale per salvare vite umane.
- Secondo l'OIM le priorità nella risposta i flussi in arrivo via mare per quanto riguarda la protezione dei migranti e rifugiati che attraversano questa rotta sono: rafforzare il sistema di ricerca e soccorso in mare (in quanto la priorità più immediata deve essere quella di salvare vite), sviluppare un meccanismo prevedibile per lo sbarco e il ricollocamento tempestivo, efficace e sicuro dei migranti salvati in mare e allo stesso tempo lavorare insieme per rafforzare canali di ingresso regolare ed aprire più vie di migrazione regolare per contrastare le attività dei trafficanti e salvare vite umane.
- L'OIM contribuirà e collaborerà con il Governo italiano per rafforzare i percorsi regolari e individuare nuovi canali per una migrazione regolare e sicura e per la mobilità circolare, anche attraverso procedure di visto trasparenti, accessibili, tempestive ed efficienti, anche per specifiche categorie socio-professionali, obiettivo questo perseguito anche all'interno del Processo di Roma.

DATI E ANALISI DEI FLUSSI MIGRATORI NON PROGRAMMATI GIUNTI IN ITALIA VIA MARE NEL 2023

- Il numero di morti e migranti dispersi nel Mediterraneo centrale nel 2023 (2.526) è aumentato del 75% rispetto al 2022 (1.427).
- L'Italia ha registrato il numero più alto di arrivi, sebbene non abbia superato i record precedenti stabiliti nel 2014 e 2016. Sebbene non si sia trattato di un'emergenza in termini numerici per l'Italia, è stata un'emergenza operativa per Lampedusa che ha affrontato oltre il 70% del totale degli arrivi registrati nel 2023 (rispetto all'8% di anni come il 2015-2016).
- La Tunisia ha superato la Libia come principale punto di partenza per l'Italia nel 2023 (+201,71% di arrivi rispetto al 2022). C'è stata una leggera diminuzione delle barche che attraversavano direttamente dalla Libia all'Italia (-3,7%) e una rilevante diminuzione dalla Turchia (-55,86%).
- Nel 2023 la Guardia Costiera Libica ha intercettato e riportato in Libia 17.025 migranti intercettati in mare.
- Su 157.652 arrivi via mare registrati in Italia solo circa l'8,5% sono stati salvati da navi ONG.
- I principali paesi di origine per i migranti arrivati via mare in Italia sono stati Guinea, Tunisia, Costa d'Avorio, Bangladesh, Egitto, Siria, Burkina Faso, Pakistan, Mali e Sudan.
- Secondo l'OIM più dell'85% dei flussi migratori africani rimane regionale all'interno dell'Africa.
- Secondo i dati forniti dal Ministero dell'Interno italiano, un totale di 157.652 migranti sono arrivati via mare in Italia nel periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2023. Questi sono gli arrivi dai primi 3 paesi di partenza:
 - ✓ 97.667 dalla Tunisia (Principali paesi di origine: 17.979 dalla Guinea, 17.489 cittadini tunisini, 15.584 dalla Costa d'Avorio, 8320 dal Burkina Faso) pari a +201,71% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (32371)
 - ✓ 51.986 partiti dalla Libia (Principali paesi di origine: 12.303 dal Bangladesh, 11.096 dall'Egitto, 9.035 dalla Repubblica Araba Siriana, 7.517 dal Pakistan) pari a -3,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (53310)
 - ✓ 7.153 dalla Turchia (Principali paesi di origine: 2835 dall'Afghanistan, 1.694 dall'Iran, 1.384 dall'Iraq) pari a -55,86% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (16.205)